Anno XIII. Giovedì 30 Maggio 1878 N. 130

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 maggio contiene:
1. RR. decreti 12 maggio che erigono in corpi morali l'Asilo infantile di San Michele Mondovì (Cuneo) e la Causa Pia Belgioioso per conferimento di una dote annua ad una fanciulla povera della parrocchia di Limito, frazione di Pioltello (Milano).
2. Disposizioni nel personale dell'esercito.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria e nel personale giudiziario.

Un'opinione di Bismark

La setta dei temporalisti ha molta stima del Bismarck: tanto è vero che l'odia a morte, e lo dice, più di certo che ad un buon cristiano non si convenga.

Orbene: il Bismarck si è qualche volta doluto, che il papa romano non fosse ancora principe.

E questo perchè? Forse per il bene che gli vuole? Tutt'altro! Anzi esso se ne doleva, perchè nelle condizioni in cui si trova ora, essendo la sua indipendenza protetta dal Governo italiano, egli ha potuto e può usare impunemente delle ostilità al Governo del quale il Bismarck è capo.

Egli pensava, che se il papa romano avesse ancora almeno un pochino del potere temporale, p. e. quel famoso Patrimonio di San Pietro, cui quel benedetto santo, pago della sua barca di pescatore, non si sognava nemmeno di possedere, egli avrebbe saputo o colpirlo, o contenerlo.

Questo difatti avveniva sempre prima che il papa romano fosse liberato da quella catena del temporale. Egli allora aveva dei riguardi per tutti i principi, cattolici o no che fossero, perchè i principi potevano fargli la guerra e privarlo del suo possesso. E siccome con quei paludamenti, con quelle code e fimbrie famose che meritavano un sorriso di Cristo, i papi e cardinali e vescovi ed arcivescovi non sono proprio fatti per la guerra, ad onta che ce ne sieno stati anche di guerrieri, tanto per dare la mentita col fatto a Quegli di cui si dicono i rappresentanti; così questi re, che non sanno fare da soldati, non sanno nemmeno fare i re.

Sarebbe stato ridicolo del resto, più ancora che odioso ed anticristiano, che uno di questi principotti, come il papa, od il patriarca di Aquileia, il vescovo di Trento, i vescovi principi di Germania, avessero preso le armi contro i grandi potentati. Essi erano ridotti per lo più a valersi dell'uno, o dell'altro principe ed a suscitare a guerre fraterne i Popoli cristiani; come fece quel Giulio II, che contro Venezia, la quale aveva validamente difeso la Cristianità da quei Turchi, che ora sono gli alleati del Vaticano, suscitò quella scelleratissima lega detta di Cambray per opprimere la Repubblica, che pure era cristianissima davvero, meglio dei re di Francia.

Bismarck sa la storia e per quali motivi i papi fecero anche quei concordati, che pure non piacciono nemmeno alla Curia vaticana. Egli era certo di condurre il Vaticano ad un concordato, solo che avesse potuto attaccare il papa-re p. e. a Civitavecchia, o ad Ancona.

Ora non lo può attaccare; essendo egli difeso dal Regno d'Italia, che gli accordò un asilo in un luogo immune, assicurandolo fino contro sè medesimo colla legge detta delle guarentigie. E per questo non soltanto si lagnava Bismarck del Governo italiano, ma non voleva far lega con quel partito che prometteva di togliere le dette guarentigie.

E queste guarentigie affettano i temporalisti di tenerle in nessun conto; ma per il fatto si dorrebbero se mancassero, assicurando esse loro una certa impunità perfino degli attentati cui essi commettono tuttodì contro la patria italiana; attentati dei quali in qualunque altro paese sarebbero giustamente puniti.

Noi siamo totalmente contrarii alle idee del Bismarck, essendo contrarii alle religioni di Stato e riputando la religione un atto spontaneo delle libere coscienze; ma non ci sembra fuori di luogo richiamarle alla memoria di certi temporalisti in ritardo, che vorrebbero per sè un po' di temporale e della religione non si curano nè punto nè poco.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 maggio.

La vita, che mancava i giorni scorsi nelle sedute pubbliche della Camera, s'era destata negli ufficii e iersera nella Camera stessa mediante il Sella a proposito delle ferrovie della Sicilia, che egli, d'accordo col Baccarini ministro dei lavori pubblici, disse doversi fare e presto, ma dopo serii studii e colla approvazione della Camera, per legge, non come fece il Ministero Depretis, che ordinò gli appalti per la costruzione di certe ferrovie senza studio e senza legge.

Tant'è: i Depretis, i Nicotera, i Crispi, con quel loro fare autoritario ed arbitrario di loro capo, o per decreti, senza tenere conto delle leggi, nè del Parlamento, davano la caratteristica dei due primi Ministeri di Sinistra, che invece di chiamarsi liberali e del progresso, avrebbero dovuto dirsi assolutisti e del regresso. Essi difendono ora con accanimento i loro arbitrii e non si accordano che in questo e si mostrano del resto dissidenti dal loro stesso partito. Anzi i nomi di *gruppi* che prendevano l'appellativo da questi capi male uniti, va cedendo il luogo, per la loro comune ostilità al Ministero Cairoli-Zanardelli, a quello di *dissidenti della Sinistra*.

Anzi sono stati i primi i loro giornali questi giorni a parlare di *fine della Sinistra*; parole, che sono divenute il tema costante della polemica della stampa.

Ma oramai il paese comincia ad essere sazio di questa terminologia affatto particolare delle aule parlamentari. Che Destra? Che Sinistra? Quello che importa si è, non già di avere piuttosto l'una che l'altra Consorteria politica al potere, ma bensì quegli uomini che sappiano, dietro un certo ordine d'idee amministrative, servire ai bisogni reali del tempo, alle opportunità presenti. Si sa bene, che per formare le Maggioranze, cosa necessaria, essendo il reggimento rappresentativo un Governo di Maggioranze, occorre che si tengano assieme quegli uomini, che hanno tra loro più affinità d'idee in fatto di Governo; ma poi al paese non importa tanto che sia al potere piuttosto l'uno che l'altro, ma esso intende di essere servito modo suo.

Ora, se la diffalta dei dissidenti toscani, che volevano essere, e non furono pagati del loro passaggio a Sinistra, produsse il fatto del marzo del 1876, confermato nel novembre, disciogliendo la vecchia Destra, anche la Sinistra, vecchia o nuova che fosse, si è perfettamente disciolta da sè in questi due anni di vero sgoverno. Il De Pretis, il Nicotera, il Crispi, che n'erano i veri caporioni, si sono scompaginati da sè, ed ora intrigano per mettere bastoni nelle ruote al Cairoli. E' un fatto, che se non avesse l'appoggio del Sella, come lo dimostrò anche ieri, il Ministero Cairoli sarebbe già caduto. E per questo i giornali dei triumviri non fanno che attaccarlo, dicendo che esso è in parte composto di uomini di Destra, si regge colla Destra e piega alle idee della Destra.

E questo è anche vero fino ad un certo punto; ma se ciò non fosse, se Cairoli, che inalberò la bandiera della moralità e della perfetta costituzionalità, volesse piegare al sistema assolutista ed arbitrario di quei tre, non sarebbe egli andato giù? Se poi avesse dovuto governare al modo del De Pretis del Nicotera e del Crispi, i quali sono caduti per lo appunto perchè governavano male, che ragione sarebbe stata di eliminare quei tre per condurlo lui alla testa del Governo?

Perchè adunque i giornali ed i seguaci dei *triumviri* e loro stessi rimproverano il Cairoli di avere dato l'ultimo colpo alla Sinistra, e muovono adesso le loro lamentele sul loro *finis Sinistrae?* Non ne hanno fatte essi una mezza dozzina delle Sinistre? Le Sinistre vivono, ma si sono moltiplicate, hanno fatto i *gruppi* dei *dissidenti*, che rimpiangono il potere perduto o vi aspirano alla loro volta; ma ciò prova, che erano piccole consorterie di aspiranti, meglio che uomini di Governo legati tra loro da certe idee di opportunità piuttosto che da certe altre.

Sì, è vero, la Sinistra si è suddivisa in tante Sinistre, che non è più quella di quando era facile ai diversi gruppi e diversi uomini l'accordarsi nella negazione. Ma, se è *finita*, come essi dicono, la Sinistra, può bene accadere che rimanga in piedi quel gruppo, che è la condanna degli altri.

Se esso è debole davvero, ciò non accade già perchè non obbedisce al *triumvirato* ed alle loro schiere, ma piuttosto perchè, onde mostrarsi conciliativo con esse, fa le cose a mezzo e pende ora di qua, ora di là, non sa prendere sempre risolutamente la via diretta. Però dovrà finire col prenderla, appunto per le insidie, che gli tendono i *triumviri*, i quali credono di farlo sviare collo spauracchio della Destra e del Sella.

Il *Diritto* ha tanto parlato della moralità quando era al potere il Nicotera, e della trasformazione dei partiti in appresso, cioè dopo la caduta dei triumviri, che davvero, se non ancora del tutto nel Parlamento, dove i vecchi legami difficilmente si sciolgono, nella pubblica opinione del paese i partiti si vengono trasformando.

Quello che è accaduto da ultimo e nel Ministero attuale e negli uffici e nelle commissioni della Camera e che sta per accadere in seno alla Camera stessa nelle prossime discussioni e traspare già dalla stampa, mostra che davvero anche la Sinistra è finita e che la trasformazione dei partiti si va operando.

L'attenzione è ora rivolta sul Congresso, che pare sarà certamente convocato verso la metà di giugno, non senza però, che sieno passate prima altre intelligenze su varii punti tra le parti contendenti. Corti e Delaunay rappresenteranno l'Italia al Congresso.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma 28: Malgrado i ripetuti consigli di Gabinetto, il Ministero non è ancora riuscito a concretar nulla intorno al progettato alleviamento delle tasse. L'idea di diminuire di un quato la tassa del macinato, adottata in massima, sarebbe stata abbandonata. Queste incertezze sono state la causa che l'esposizione finanziaria, la quale doveva esser fatta martedì, 4, venne rimessa alla settimana successiva, e quindi nuovamente differita, non si sa precisamente a quando. Mi si assicura che la posizione dell'on. Seismit-Doda sia assai scossa, e che l'esposizione finanziaria potrebbe dar luogo alla sua uscita dal Gabinetto.

La Commissione sull'inchiesta ferroviaria si è costituita nominando a presidente l'on. Nervo. Volendo evitare l'alternativa fra Spaventa e Depretis, i commissari appartenenti alla destra votarono per Nervo, quei di sinistra per Miceli. Nervo appartiene al centro. Un voto andò disperso. Venuto il ballottaggio, i candidati si astennero dalla votazione, sicchè i membri della sinistra rimasero in minoranza di tre. A segret. della Commissione rimase eletto l'on. Borelli.

Il progetto d'inchiesta presentato dall'on. Crispi non è considerato come cosa seria. Per sindacare tutti gli atti finanziari dei ministeri succedutisi da diciotto anni: prestiti, emissioni di rendita, alienazione di beni demaniali, e altre operazioni, occorrerebbe un'infinità di tempo, senza contare che non si vede a qual titolo la Camera dovrebbe rimettere in causa quanto è stato discusso e approvato dalle passate legislature.

— Il *Pungolo* ha da Roma 28: La prima scaramuccia sui decreti incostituzionali, confermò la previsione che la prossima battaglia sarà accanita. Il Sella attaccherà a nome della Destra. Minghetti si riserva, come vi dissi, di fare un attacco a fondo in occasione dell'esposizione finanziaria.

Il ministro Baccarini consegnò ieri alla stamperia del Parlamento il progetto completo delle nuove costruzioni. Sperasi di poterlo distribuire entro la prossima settimana.

— La *Riforma* dichiara che l'on. Crispi accetterebbe qualunque inchiesta intorno all'affare Charles, Vitali e C., e aggiunge che il progetto di inchiesta finanziaria presentato oggi è estensibile anche alle questioni ferroviarie.

— Il *Diritto* dichiara inaccettabili la proroga ed il rinvio della ratifica del trattato di commercio colla Francia ed in un comunicato ufficioso avverte il governo francese che simili risoluzioni ci spingerebbero alle tariffe generali ed ai trattamenti differenziati.

— Fu presentata la relazione stesa dall'onor.

APPENDICE

AI VITICULTORI

Pochi giorni sono venivano presentati alla R. Stazione Agraria di Udine alcuni giovani tralci di vite sui quali apparivano qua e là delle uova d'insetto. Quei teneri germogli eran provenienti d'Artegna, dove da circa tre anni erasi manifestata sulle viti una singolare malattia, che si ascriveva alla presenza d'un piccolo verme il quale dapprincipio feriva le foglie ed i getti, e più tardi rovinava i grappoli.

Il signor Direttore della R. Stazione Agraria incaricava il sottoscritto di recarsi sul luogo per poter meglio riconoscere la causa del guasto. Ecco in breve il risultato delle ricerche, desunto da osservazioni proprie per quanto era possibile e in parte da schiarimenti avuti dai viticultori locali.

Verso gli ultimi d'aprile e per tutto maggio scuotendo di giorno una vite attaccata se ne levano delle piccole farfalline giallo-verdiccie, che osservate con una lente si veggono punteggiate di nero sugli anelli dell'addome. Durante il giorno queste farfalline stanno nascoste sotto il lembo delle foglie, o lungo i germogli nei siti meglio riparati dal sole. Di sera, verso il crepuscolo, cominciano a volare e depongono sui teneri getti e specialmente sul picciuolo dei grappoli e fra gli acini dei medesimi, una miriade di ovicini, grossi presso a poco come quelli del baco da seta, traslucidi, bianchi, splendenti, con un condensamento men chiaro nel centro. Da queste uova si sviluppa un bacolino vivacissimo, di color mattone dapprincipio e carneo più tardi, che tesse alcuni fili fra gli acini, e li fora per nutrirsene in seguito. Rosica anche i piccioli delle foglie e la porzione più giovane dei pampini, ma da questo lato non fa gran danno.

Succede quindi rallentamento nel guasto, finchè in luglio compariscono di nuovo le farfalle, questa volta più numerose, e depongono moltissime uova e tutte sui grappoli già ben pronunciati. La vita della farfalla dura alcuni giorni, ma ad un superficiale osservatore pare sia molto più lunga, perchè mentre muoiono le prime farfalle ne nascono altre che si trovavano in condizioni diverse, per le quali non potevano svilupparsi nello stesso tempo.

In agosto compariscono i bachi di questa seconda generazione, simili ai primi pel colore, ma più grossi e più vigorosi. Involgono alcuni acini in una specie di tela rada, si introducono nelle bacche dell'uva e ne mangiano il contenuto; i grani appariscono dapprima come tempestati da chiazze azzurrognole, indi marciscono. Nelle tele si vedono spesso impigliati dei corpicciuoli bruno-rossicci: sono gli escrementi dell'insetto.

Benchè su tutte le viti esaminate si trovassero uova, pure il numero maggiore di esse venne trovato sulla varietà che in Friuli si chiama Rossal o Petovia e sul Verduzzo: ed è in queste che si verificano poi i guasti più gravi, tanto da non potersene talora raccogliere nemmeno un grappolo sano.

Dal complesso di questi fatti raccolti sul luogo e descritti con una precisione quasi scientifica dai viticultori locali, si può facilmente desumere, che non si tratta già d'un nuovo nemico della preziosa ampeloidea, ma dello sviluppo insolito d'uno già noto da molto tempo: la *Tortrix vitana, o pirale della vite*, come la chiamano gli agronomi.

Qui sarebbe il luogo di dare una descrizione minuta di questo insetto, ma ci pare di render miglior servigio ai viticultori toccando solamente di alcuni costumi del medesimo, per passar poi ad accennare a qualche rimedio.

La Tortrix vitana appartiene, fra i lepidotteri, a quella famiglia che, specialmente per la loro dimensione, si chiama dei microlepidotteri: sono ad essa molto affini i punteruoli del grano e le tignuole. Nell'autunno la larva, raggiunto il suo completo sviluppo, più o meno tardi secondo l'andamento della stagione, tesse nei crepacci dei pali, o sotto la corteccia della vite, o anche nel terreno un bozzoletto giallognolo, a tessitura fitta, che si conserva per tutto l'inverno, finchè arrivano i primi bei giorni di primavera allo spuntare delle gemme della vite. A quest'epoca ne esce la farfallina e ne segue una prima generazione, che attacca i teneri getti e i grappoletti dell'uva; ma raramente il suo danno diventa grave.

I bachi si incrisalidano in giugno nel modo che abbiamo detto più sopra; solamente il loro bozzolo è a tessitura men fitta. Le nuove farfalle compariscono in luglio e ne succede una seconda generazione, assai più ricca e più fatale della prima.

È a notarsi, che a seconda dei climi e delle località possono venire anticipate o ritardate le epoche suddette. Nelle serre, per esempio, la farfallina si vede anche in gennaio, mentre in regioni più nordiche delle nostre non comparisce che in giugno.

Un andamento fresco ed umido dell'annata favorisce lo sviluppo di questo insetto: in tal caso la vite procede meno rapidamente nelle sue evoluzioni fisiologiche e i suoi getti tardano a pigliare una consistenza legnosa. Così la Tortrix, non eccitata da soverchio calore e trovando un alimento opportuno, può compiere in modo normale il suo accrescimento e mostrarsi più numerosa nella seconda generazione, mentre una primavera calda ed asciutta le riuscirebbe fatale. Qui forse sta la causa dello stra-

Morana sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura. Essa conchiude approvando tale ricostituzione e proponendo per il ministero del tesoro il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che la ripartizione del ministero di finanza rimarrà impregiudicata finchè il Parlamento abbia deliberato intorno al riordinamento delle amminirtrazioni centrali dello Stato; ritenuto che sino a quella deliberazione si conserverà l' *interim* del tesoro, passa alla discussione dei bilanci della spesa dei ministeri delle finanze e del tesoro in base agli stati di definitiva previsione del 1878. »

— Il progetto per un' inchiesta presentato dv Crispi comprende l'amministrazione finanziaria dal 1861 al 1877, l'esecuzione dei contratti, la concessione delle ferrovie, le costruzioni a spese dello Stato, la vendita, il riscatto e l'amministrazione delle ferrovie, i beneficii ricavati prima di venderle. (*Secolo*).

— Si afferma che nel Congresso l' Italia sarà rappresentata da Corti e Delaunay. (*Id.*)

ESTERO

Austria. Telegrafano al *Pester Lloyd* da fonte ufficiale: La notizia dell'accettazione del Congresso data dal *Débats* non è confermata. Non ha alcun fondamento la voce sparsa che l' Inghilterra abbia rallentati i sui armamenti nell' Arsenale. Gli apparecchi guerreschi di questa potenza continuano incessanti.

Francia. Si telegrafa da Parigi alla *Perseveranza:* La prima parte del rapporto della Commissione pel trattato di commercio coll'Italia chiede che l'Italia diminuisca i dazii sui tessuti di seta e di lana, sui velluti, sugli agrumi, sulla profumeria, sulle vetrerie, sui cappelli di paglia, sui frutti canditi e sui formaggi.

La seconda domanda del rapporto chiede un inchiesta, da parte del Senato, sul malessere del commercio, e termina coll'impegnare il Governo a riservare la conclusione dei trattati fino alla promulgazione della nuova tariffa generale delle dogane. Il Senato chiede poi che nessun diritto protettore sia diminuito, e chiama l'attenzione del Governo sulla situazione della marina mercantile.

I forestieri che vengono a visitare l'Esposizione aumentano sensibilmente.

Inghilterra. Nei giornali di Bombay troviamo l'ordine del giorno che il vice-governatore generale delle Indie, lord Lytton Bulwer, ha diretto alle truppe indigene, al momento del loro imbarco per l'Europa. « Voi foste scelti, disse il governatore generale ai soldati, per la prima spedizione che abbandona l'India, per rinforzare l'esercito inglese nel Mediteraneo. Chiamati a mantenere la pace od a combattere, voi saprete difendere la gloria dell' Impero a voi affidata. La Regina-Imperatrice s'interessa vivamente alla vostra condotta e sarà orgogliosa dei vostri successi. I voti dell' India intera vi accompagnano ».

Turchia. Adahkaleh (isola che il telegrafo già ci disse occupata dalle truppe austriache) è una fortezza turca sul Danubio situata al punto dove si toccano le tre frontiere austro-ungherese, serba e rumena.

L'isola è piccola e non conta, oltre la guarnigione, che 400 abitanti circa. Ma la posizione è importante, perchè comanda la navigazione del Danubio. Così durante la guerra gloriosa che faceva ai Turchi il principe Eugenio, la isola di Adahkelch fu occupata e fortificata dagl'imperiali che la possedettero sino al 1719.

— Si ha da Costantinopoli: Le truppe russe occupanti Silistria l'abbandonarono, decimate dal tifo. Vi ha difetto di medici.

— Lo *Standard* ha da Costantinopoli che nell'incendio della Sublime Porta oltre agli archivi del ministero della giustizia e quelli del Consiglio di Stato, rimasero incendiate circa 300,000 lire sterline di depositi giudiziari. Venne provato che il fuoco venne appiccato da incendiari.

Parecchi dei custodi dell'edifizio vennero arrestati, fra cui taluni dei rifugiati presi recentemente al servizio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 45) contiene:

358. *Sunto di notificazione.* Ad istanza della R. Intendenza di Finanza in Venezia l'usciere L. Marcolungo addetto al Tribunale di Pordenone, notifica al sig. De Mattia Luigi, che la richiedente comparve nel giudizio pendente al detto Tribunale per purgazione da ipoteche dei beni dal sig. De Mattia venduti, ed insinuò un credito. L'udienza in sede di omologazione al detto Tribunale è fissata pell'11 giugno p. v.

359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367. *Avvisi d'asta.* L' Esattore comunale di Tarcento fa noto che il 15 giugno p. v. presso la r. Pretura di Tarcento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Tarcento, in Sammardenchia, in Sidilis, e in Ciseriis, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

368. *Avviso pel miglior. del 20.°* All' asta per l'appalto del lavoro di ampliamento del Cimitero di S. Vito al Tagliameoto, seguì l' aggiudicazione pel prezzo di lire 8390.00. Le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopra indicato, si possono presentare a quel Municipio fino al mezzodì del 14 giugno p. v.

369. *Estratto di bando.* L' avv. G. B. Antonini procuratore dei fratelli dott. Giovanni e Vincenzo Castellani di Codroipo esecutanti, rende noto che all'udienza del 13 luglio 1878 del Tribunale di Udine seguirà in confronto di Benedetti Biaggio e Pecile Giuditta coniugi di San Odorico l'asta giudiziale in un sol lotto degli stabili in S. Odorico indicati nel Bando. (*Cont.*)

Il Consiglio Comunale ha esaurito nella seduta di ieri l' intiero ordine del giorno.

Ha deliberato di ricorrere a S. M. contro la Decisione Ministeriale per la quale, in base alla nota del Consiglio di Stato, non è stato accolto il progetto di Statuto che il Consiglio avea adottato per la Casa delle Zitelle.

Ha deliberato che i mercati settimanali dei bovini abbiano luogo nel giovedì invece che nel sabbato, che i mercati principali non abbiano a durar più di tre giorni, che sia abolito il mercato che si tiene nel quarto giorno nel piazzale di Poscolle, e infine approvò la spesa di L. 900 per la distribuzione e l'allineamento degli animali.

Ha approvato il progetto di riatto della strada interna di Godia e di allargamento del ponte sulla roggia.

Ha approvato il progetto di sistemazione del tratto della sponda della roggia fra il ponte di Aquileja e quello di casa Ballico in via dei Gorghi, secondo il piano adottato pel tronco superiore.

Ha approvato il progetto pel compimento della sistemazione della strada e scoli di via Gemona.

Ha autorizzato il lavoro di costruzione del marciapiedi lungo le case della via Bersaglio.

Sulla proposta di concorso nella spesa per la erezione di un monumento in Torino al general Lamarmora, e dietro osservazioni dei signori nob. Mantica ed avv. Schiavi, ha riconosciuto di non poter accogliere la proposta stessa, ostandoci le disposizioni della Legge 14 giugno 1874. In pari tempo venne coperta fra i signori consiglieri presenti una sottoscrizione che ha fruttato l'importo di L. 170 che a cura del Municipio sarà spedito al Comitato pel monumento surricordato.

Ha deliberato di garantire presso la locale Cassa di Risparmio il prestito che il Consorzio Roiale sta per incontrare colla stessa allo scopo di costruire la pescaia stabile per l'erogazione dal torrente Torre delle acque delle Roggie.

Ha approvato la gestione dell'eredità Agricola, e con essa l'operato dell'esecutore testamentario e successivamente della Giunta Municipale.

Ha approvato i resoconti dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine dalla sua fondazione fino al 31 dicembre 1877.

Ha approvato, dietro proposta dei revisori dei conti, i resoconti dell'amministrazione del Comune pel 1877.

Ha preso atto delle comunicazioni dei conti della Commissaria Uccellis,

Ha deliberato provvedimenti pel miglioramento della illuminazione notturna dello stradale che conduce alla Stazione ferroviaria.

Sopra proposta del nob. Mantica e del co. di Prampero, la Giunta è stata incaricata di far pratiche perchè fra le linee ferroviarie contemplate dal progetto di legge presentato al Parlamento Nazionale sia inclusa pure una da Udine verso il Mare.

In seduta privata:

E' stata respinta la istanza del sig. Pertoldi per una gratificazione.

Sono stati confermati in ufficio per un anno i Maestri di musica.

E' stato nominato Economo del Civico Spedale il sig. Angelo Corazzoni.

Sopra proposta del signor cav. Pecile è stato votate alla unanimità per scrutinio segreto un ordine del giorno col quale il Consiglio pienamente convinto che il signor dottor Antonio Zamparo oltre al buon volere possiede quella operosità, intelligenza, solerzia ed energia, che, congiunte al sentimento di umanità verso i poveri, lo designano a degno Presidente della Congregazione di Carità, non accetta la sua rinuncia, e lo invita invece ad assumere definitivamente il nobilissimo incarico.

Infine a Membro della Commissione direttrice del Civico Museo, in sostituzione del fu ab. G. B. Del Negro, è stato nominato il prof. Valentino Ostermann.

Per la Festa dello Statuto. Domenica 2 giugno ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, l' Istituto filodrammatico ed il Consorzio filarmonico daranno al Teatro Minerva un pubblico trattenimento drammatico-musicale, di cui ecco il programma:

Parte prima: 1. Ouverture classica; a piena orchestra dell'opera «Gustavo» M. Auber. 2. Commedia in un atto *Narciso parrucchiere.* 3. Cavatina per mezzo-soprano nell'opera «Alina di Golconda» M. Donizetti, eseguita dalla signorina Emma Dal Prato, che gentilmente si presta, con accompagnamento d'orchestra.

Parte seconda: 4. Ouverture a piena orchestra dell'opera «La Muta di Portici» M. Auber. 5. Aria «O mio Fernando» nell'opera «La Favorita» M. Donizetti; eseguita dalla signorina Emma Dal Prato, con accompagnamento d'orchestra 6. Farsa *Il Sinduco ballerino*, di principale fatica del sig. F. Doretti.

L'orchestra sarà diretta dal sig. M. G. Verza.

Il Teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Lo spettacolo comincierà alle ore 8 1[2.

Prezzi:

Bigliette d'ingresso alla Platea e Leggie	L. 1.—
Id. per i sott'ufficiali e ragazzi	» 0.50
Id. al Loggione	» 0 50
Sedie riserv. in Platea e Loggia superiore	» 0.50
Un Palco	» 5.—

Scoperta Archeologica. Nello stabile di Torre di Zuino, alla località *Bosco Grande*, approfondandosi i fossi laterali di uno stradone campestre furono trovate sei urne cinerarie di pietra d'Istria, della forma delle aquilejesi, giacenti sul suolo alla profondità di un metro circa dalla superficie. Ad invito del cav. Collotta si portò sopra luogo il cav. Bertolini, Ispettore degli Scavi e Musei di Concordia, ed ha constatato in quel sito le traccie di costruzioni de' tempi romani, pei framenti di embrici e d'altri materiali laterizi quà e colà venuti in luce nello sradicare qualche albero. E' probabile, a suo credere, che passasse di là, in senso diagonale al detto stradone, una delle vie che da Aquileja volgevano verso nord-ovest forse a Giulio-Carnico e fors'anche a Concordia; poichè la Emilia-Altinate, appunto nei prossi dello stabile di Torre, doveva alquanto declinare a sud-est, per raggiungere Aquileja. — E' uno studio questo delle Vie Romane nella Decima Regione che vuol esser fatto con amore e con somma diligenza in ogni riguardo; perchè dalla direzione e dalla elevazione di esse, esattamente determinate, può agevolarsi la soluzione di alcuni quesiti importanti per la viabilità attuale e per la storia geologica del paese. — Negli ossuarii rinvenuti vi erano le ceneri ed i resti delle ossa bruciate, a cune fiale di un vetro colorato e sottile così da non invidiar punto i vantati prodotti di Murano, un pezzo d'ambra senza forma, una moneta d'Augusto in rame molto corrosa, ma della sua XXXIII podestà tribunizia, cioè dell'anno undici di Cristo, 762 di Roma.

I proprietarii dello stabile continueranno senza interruzione gli impresi lavori, ed ove si facciano, com'è assai probabile, nuove scoperte di questa specie, sarà nostra cura di renderne tosto informati i lettori.

Prezzi ridotti. In occasione delle feste che avranno luogo in Torino nei giorni 2, 3 e 4 giugno, p. v., per solennizzare il terzo decennio della Fondazione delle Associazioni generali degli operai ed operaie Torinesi, verranno distribuiti biglietti ferroviarii d'andata e ritorno per quella città a prezzi ridotti, e la distribuzione avrà principio col primo treno del giorno 1° giugno, e sarà continuata nei successivi 2, 3 e 4. Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni suddetti, non potrà tuttavia essere protratto oltre il primo treno del giorno 5. Da Udine i prezzi sono i seguenti: prima classe L. 84.30, seconda classe 60.80, terza classe 43.45.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nel rondeau del giardino pubblico dalla Banda del 72° Regg. dalle 6 1[2 alle 8 pom.

1. Marcia « I cinque prigionieri »	N. N.
2. « Sinfonia « Il Domino nero »	Rossi
3. Fantasia nell' « Elisir d'Amore »	Donizetti
4. Mazurka « Rimembranze del Lago Maggiore »	Mantelli
5. Atto 3° « Ernani »	Verdi.
6. Polka	Mantelli

Teatro Guarnieri. Nel Giardino dell'Albergo al Telegrafo questa sera giovedì 30 corr. dalle ore 8 e mezza alle 11 e mezza Concerto istrumentale col seguente programma:

1. Marcia, N. N. — 2. Valtz «Intemperie di maggio» Guarnieri. — 3. Sinfonia «Domino Nero» Rossi. — 4. Mazurka, « Un ricordo » Tonini. — 5. Faust, « Poutpouri » Gounod. — 6. Polka, « L' Invidia » Tonini. — 7. Romanza «Ugonotti» Bianca più di neve alpina, Mayerbeer. — 8. Valtz. «Mille e una notti» Straus. — 9. Duetto, «Giuramento» Mercadante. — 10. Mazurka, «Amabile» Farbak. — 11. Polka celere Straus.

Domani sera riposo — Sabato prima produzione dei cantanti.

Trattenimento di danza. Come abbiamo ieri annunziato, avrà luogo stassera al Teatro Minerva, sotto la direzione del maestro sig. Pietro Modugno, una lezione di ballo riunita privata. Le danze avranno principio alle 8.

Tentato suicidio. Ier l'altro in Udine certo O. G. tentò por fine ai suoi di aprendosi, con arma da taglio, due ferite ai maleoli dei piedi: ma per buona sorte, accortisi quei di famiglia, mandarono pel medico il quale giunse in tempo di salvarlo. Ignorasi la causa che spingeva il detto individuo a tale disperato proposito.

Morte accidentale. La sera del 27 spirante in Cividale certa S. S. d'anni 74, sofferente di sonnambulismo, affacciatasi accidentalmente alla finestra di sua abitazione, e perduto l'equilibrio, precipitava sulla sottostante via, sfracellandosi il cranio.

Annegamento. In Cividale, il 26 corr. la ragazza Z. M d'anni 16, accidentalmente cadeva in un pozzo, dove l'acqua era alta circa 2 metri, e, stante la mancanza di soccorso, vi periva annegata.

---

ordinario sviluppo che ha preso negli ultimi anni questo insetto. Le due ultime annate corsero pel Friuli abbastanza umido e la Tortrix comparve in numero insolito nelle località ove trovava le altre condizioni favorevli.

Il Nördlinger indica ancora come circostanza propizia la vicinanza di prati, di laghi e di stagni. Ad Artegna non ci sono laghi, ma i prati stabili ed artificiali sono comuni nei vigneti e le erbe spingono sovente la loro cima fino tra le frondi delle viti. Aggiungete a questo un metodo di coltura pel quale il largo fogliame e una disposizione vicina al suolo non permette un facile asciugamento del terreno e potrete facilmente spiegarvi il perchè la Tortrix rinvenga colà le condizioni più opportune per meglio svilupparsi.

Dopo tutto questo voi capite come il primo rimedio sarebbe quello di coltivare la vite in luoghi asciutti e solatii, scartando le varietà più facilmente attaccate, eliminando tutte le cause di umidità del terreno e tenendo un sistema di allevamento nel quale fosse possibile all'aria ed al sole di beneficare interamente le frondi della pianta. In tal modo non solo si difenderebbero i frutti dall'insetto in questione, ma si otterrebbe anche un prodotto di miglior qualità ed un vino più alcoolico e più durevole.

Intanto bisogna pigliar le cose come sono, non come dovrebbero essere; e per questo passerò in rassegna alcuni rimedii possibili anche nello stato attuale di coltura.

Nel Beaujolais, dove la Tortrix si mostra frequentemente, usano all'epoca della potatura (febbraio, marzo) lavare i ceppi di vite e i pali con latte di calce molto diluito. Questo liscivio alcalino e corrosivo uccide gli insetti che si trovano allo stato di crisalide o sotto la corteccia o nelle screpolature delle piante e dei sostegni. M. Claret propose le lavature con acqua bollente eseguite pure all' entrar della primavera. L'acqua si getta con un inaffiatoio o con una caffettiera scorrendo da un solo lato lungo i ceppi ed i pali ed essa li invade in tutta la loro periferia. E' un rimedio semplice, poco costoso e che ha dato buoni risultati.

In Germania i vignaiuoli sogliono addottare una pratica semplicissima ed efficace, non solo per distrurre le crisalidi della pirale, ma anche quelle di molti altri insetti. Questa pratica, che meriterebbe di essere diffusa anche fra noi, consiste nel raschiare i tronchi della vite e tutti i rami vecchi di questa col mezzo della stessa roncola o colle forbici colle quali si fa la potatura. Dopo potata una vite, si raschiano i tronchi col dorso dello strumento potatore e così si uccidono molte crisalidi e le altre si fanno cadere a terra dove muoiono in gran parte.

Più, tardi quando la farfallina si è sviluppata, bisogna ricorrere ad altri espedienti.

Alcuni consigliano di far delle fiammate la sera nei vigneti adoperando materie molto combustibili, in modo che la vampa riesca assai chiara: le farfalle vi corrono attorno e molte vi periscono abbrustolite. Migliore sarebbe la pratica di porre qua e là nel vigneto dei barili di legno spalmati all'interno con catrame o con altra materia appiccaticcia e con un lume sul fondo: l' insetto, vedendo il chiaro, entra nel tino e appena tocca le pareti vi rimane impacciato.

Vi ebbe anche chi propose di mettere nel vigneto, specialmente nelle notti buie, delle tavole o larghi piatti coperti da olio e con un lume nel mezzo. Così le farfalle parimenti si bruciano, o periscone dopo essersi unte le trachee, le quali rimanendo ostruite, l'insetto cessa di respirare.

Un rimedio superiore a tutti gli indicati, ma che pur troppo non si trova nelle mani del viticultore, sarebbe la proibizione della caccia. In Germania si cerca ogni modo per moltiplicare gli uccelli insettivori, nei boschi della Selva nera e nei giardini del Wurtemberg e del Baden si preparano loro dei nidi artificiali, appunto per allettare i piccoli volatili a dimorare in un luogo piuttosto che in altro. Da noi invece la caccia è permessa in tutti i modi, e anche la tregua che si impone all'epoca della covatura è così fittizia, le sanzioni penali sono tanto leggere, è così debole la sorveglianza, che basta uscire in campagna di primavera per incontrare in ogni dove nidi distrutti, uova schiacciate, tracce insomma di un crudele vandalismo. Non di rado anche in città si tiene pubblico commercio di nidiate di uccelli.

E' tempo che l'agricoltore faccia sentire alti i suoi lagni ed insista perchè una legge severa proibisca o limiti assai la caccia, e ponga un freno a certe molto deplorevoli usanze. I genitori ed i maestri possono poi avvalorare le disposizioni del legislatore presentandole sotto l'aspetto morale. Ma tutti dobbiamo persuaderci, che solo in tal modo potremo vedere, se non distrutti, almeno arrestati nel loro rapido moltiplicarsi, i numerosi insetti che ora ci rubano il frutto di tanti sudori.

Prima di chiudere il sottoscritto, a nome anche della R. Stazione agraria, sente il dovere di rendere i più sentiti ringraziamenti al signor G. Comessati che primo offerse alla R. Stazione dei pampini con uova e informò sullo sviluppo dell'insetto, al sig. Astolfo farmacista d'Artegna alla cui cortesia si deve l'aver potuto osservare il guasto in tutta la sua estensione, al sig. dott. Rota e a tutti quei gentili Signori d' Artegna che gli furono larghi di informazioni e di schiarimenti onde rendere più frattuose le sue ricerche.

Dalla Stazione Agraria, maggio 1878.

DOTT. F. VIGLIETTO.

Cocchieri. Dall'Ufficio di P. S. locale sono stati richiamati i cocchieri a mettersi in ordine col certificato d'inscrizione voluto dalla Legge di P. S. Questo provvedimento che tende a garantire il buon servizio del pubblico, speriamo ottenga il suo pieno effetto, mentre chi non si prestasse all'appello incorrerebbe in una contravvenzione.

Ferimento. Per questioni di privato interesse, la mattina del 28 corr. in Cividale, certi C. A. e C. G. vennero fra di loro a zuffa, ed il primo si ebbe due ferite al braccio destro, una alla spalla sinistra, e tre alla testa, delle quali due prodotte da bastone, e le altre con arma da taglio, dichiarate dall'arte medica gravi.

Premio per atto di valor civile. Quel Silverio Tobia, guardia boschiva di Paluzza (Tolmezzo) al quale fu conceduta non è molto la medaglia al valor civile, si è poi distinto con altro generoso fatto, procurando di salvare nel 18 marzo u. s. con proprio grave danno, dalle fiamme che l'avevano investita, la ragazzina De Franceschi Anna Maria. Di questa filantropica azione del Tobia il Governo ordinò sia fatta menzione onorevole nella *Gazz. Ufficiale* e gli rilasciò formale attestato di elogio.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie concernenti gl' inviti al Congresso erano, secondo le ultime informazioni, alquanto premature. Il *Times*, contrariamente alla notizia sparsa il giorno innanzi, assicura che gl' inviti non furono emanati, perchè non s'è ancora trovata la famosa formola della conciliazione fra la Russia e l'Inghilterra. La *Politische Corresp.* ha la stessa notizia da Pietroburgo, aggiungendo che non è ancora fissata nè l'epoca nè il luogo del Congresso. Quello solo che si sa si è che le trattative confidenziali tra le Potenze continuano; ma appunto perchè sono confidenziali, le ipotesi che vi fabbrica su la stampa non possono aver ombra di fondamento. E ci pare appunto di questo genere quella del *Daily-Telegraph* che la Russia acconsente a ridurre della metà l'estensione della nuova Bulgaria, e a diminuire notevolmente anche il territorio domandato nell'Asia Minore.

Del resto benchè in complesso l'orizzonte politico si possa anche oggi dire sereno, qualche nube non manca di spuntare qua e là. La Camera inglese, votando il credito chiesto dal governo per le truppe indiane, ha voluto far comprendere che l'Inghilterra non intende certo di smettere i suoi armamenti. Giorni fa la *Reuter* ci aveva detto che all' arsenale di Chatam era giunto un avviso di non affrettare più come dianzi gli armamenti delle corazzate, e questa notizia è stata dichiarata del tutto infondata. Gli armamenti continuano con la stessa regolare ma vivissima attività. Anche l' esposizione letta da Andrassy alle due Delegazioni, sull'impiego del credito dei 60 milioni, sparge qualche punto nero sul quadro brillante delle prospettive pacifiche. Fino a che pertanto le cose non sieno chiarite meglio, crediamo di poter ommettere i nomi di que' diplomatici, che qualche giornale di Berlino suppone saranno chiamati a rappresentare le Potenze al Congresso.

— La *Perseveranza* ha da Roma: La nomina dell'on. Nervo a presidente e dell'on. Borelli a segretario della Commissione sulle ferrovie produsse una viva impressione. La Sinistra dissidente è esasperata, attribuendo ad accordi della Destra col Ministero un tale risultato e il naufragio del candidato di sinistra.

Confermasi che il ministro Corti rappresentera l'Italia al Congresso; De Launay sarebbe il secondo plenipotenziario. Cairoli assumerebbe l'interim degli esteri.

Il *Fanfulla* assicura che il Governo, attendendo le risoluzioni dell'Assemblea francese, deliberò di chiedere al Parlamento la proroga dell'attuale trattato di commercio colla Francia al primo luglio.

Il barone Keudell chiese un udienza per presentare al Re le insegne dell'Aquila nera.

— Il ministro Baccarini occupasi della nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie riscattate, riservati al Governo; credesi che i deputati saranno esclusi da tale carica. E' incerta la nomina del direttore generale dell'esercizio. Nominare a quel posto un vecchio funzionario delle amministrazioni dell'Alta Italia, creerebbe l'inconveniente che esso avrebbe uno stipendio maggiore di quello dell'onor. ministro.

— Affermasi che la direzione generale dell'esercizio ferroviario dell'Alta Italia e i servizii di contabilità, di controllo, l'ufficio di riscontro e la Corte dei Conti da costituirsi per legge, continueranno ad aver sede in Milano anche dopo il riscatto (*Lombardia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 28. (Senato). Discutesi la creazione di una nuova rendita 3 per cento ammortizzabile pel riscatto delle ferrovie. Chesnelong domanda l'aggiornamento. Say combatte l'aggiornamento e dice che la situazione finanziaria è eccellente. Il bilancio del 1878 è in equilibrio, ed il bilancio del 1879 presenta un eccedente. L'aggiornamento è respinto. Approvansi gli articoli del progetto, e si decide di passare alla seconda lettura. Nella seduta della Camera, Bouchet interroga Waddington sulla situazione dei nazionali a Venezuela, che, creditori del Governo, non solo non ottennero il pagamento ma vennero maltrattati. Waddington conferma i fatti, e attende informazioni dal console per provvedervi. Berlet presenta la relazione del trattato franco italiano, dichiarato d'urgenza. Il progetto è emesso all'ordine del giorno per lunedì.

Costantinopoli 29. Il primo ministro Sadyk pascià fu destituito. Mehemet-Ruschdi pascià fu rimpiazzato col titolo di Granvisir.

Pietroburgo 28. I telegrammi dei giornali sulla data e il modo della convocazione del Congresso sono puramente ipotetici. I Gabinetti furono interrogati privatamente sulla convenienza della data dell'11 giugno, ma la data non è ancora fissata, nè gl' inviti furono spediti. Le trattative preliminari fra i Governi sono confidenziali; quindi sono possibili solo supposizioni. La famiglia imperiale è partita per Tzarskoe. Ignatieff è partito in congedo per Kiew.

Londra 29. Lord Russel è morto. Il *Times* ha da Berlino: La squadra tedesca è partita per l'oceano; è possibile che si rechi nel Mediterraneo.

Roma 29. Il progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie comprende il tronco da Belluno alla linea Treviso-Conegliano nella terza categoria; comprende le linee Adria-Chioggia, Mantova-Legnago, e Bologna-Verona nella quarta.

Vienna 29. L'avvenimento del giorno è l'*exposé* di Andrassy. Il suo discorso si riassume in ciò che conviene provvedere militarmente alla difesa dagli interessi austriaci. L'*exposé* ebbe favorevole accoglienza. Le ultime notizie sono contraddicenti in quanto al giorno della riunione del Congresso, il quale però è assicurato.

Berlino 29. La *Norddeutsche Allg. Zeit.* perora in un articolo officioso la formazione d'una confederazione dei piccoli stati d'Oriente sotto la protezione dell'Austria, ad esempio della Germania. Sono aspettati i ministri degli Stati esteri. Presero già i loro alloggi il ministro Waddington e Hassan, figlio del Kedive.

Belgrado 29. Sei condannati a morte pei fatti di Topola furono segretamente fucilati.

Costantinopoli 29. Ritiensi prossima la deposizione del Sultano, la cui impopolarità va crescendo. Attendendosi nuovi cambiamenti fra i comandanti militari. La Porta fu invitata al congresso e v'aderì. La dissoluzione dell'amministrazione progredisce straordinariamente e fa temere una crisi estrema.

Vienna 29. La *Norddeutsche Zeitung* pubblica una corrispondenza viennese che destò grande sensazione. In tale corrispondenza viene assicurato che si tratterebbe di unire la Rumenia, la Serbia, la Bosnia, l'Albania e la Macedonia formando una grande confederazione austriaca sull'esempio della Germania.

Costantinopoli 28. Tredici battaglioni distaccati dai presidii di Sciumla e Varna rinforzarono la guarnigione della capitale.

Vienna 29. Nella esposizione letta ieri alle due Delegazioni, il conte Andrassy partecipò che il Governo comune si rivolse ai due ministri delle finanze pel coprimento del credito votato, del quale esso è ora intenzionato di impiegare una parte. Oggi la costellazione è quella stessa che era nel giorno in cui fu chiesto il credito, ma il governo ha dovuto domandare il coprimento ed il parziale impiego del credito sin da quando potè convincersi essere imminente la soluzione della questi ne se la crisi pendente condurrà al Congresso o alla guerra. Non è ormai più possibile di sospendere più a lungo le più necessarie misure militari. La Monarchia non può essere messa o restare in situazione tale da collocarsi nella dipendenza morale da altri Stati. La Monarchia, vi sia o non vi sia il Congresso, deve costituirsi o presentarsi come un fattore rivestito di diritti e mezzi pari a quelli delle altre Potenze. Occorrono alcune misure militari perchè se il Congresso conduce all'accordo europeo, sarà venuto il momento nel quale dovrà compiersi di fatto la trasformazione di tutte le condizioni ai nostri confini, e in questo caso possono ancora sorgere delle complicazioni le quali, anche dopo seguito l'accordo sugli interessi europei, potrebbero mettere in questione i nostri interessi speciali. Occorrono misure militari perchè se il Congresso non conduce all'accordo bisogna pur prendere una posizione. Il ministro è certo che non gli si chiederanno dettagli sull'indole di queste misure militari, ma dice che loro scopo è quello di rinforzare le truppe in Dalmazia e Transilvania, di porre alcuni corpi in istato di rispondere ad una eventuale chiamata, di mettere alcune posizioni in istato di difesa e di assicurare le comunicazioni in caso di marcia. Gli scopi politici del Governo sono sempre gli stessi. Convinto che le questioni sorte dalla guerra debbono attendere la loro soluzione dalla decisione dell'Europa, il Governo prese l'iniziativa per la convocazione del Congresso, ed in oggi le prospettive segnano imminente la sua riunione. Al Congresso sarà còmpito del Governo di cooperare alla conservazione della pace europea, e di patrocinare nello stesso tempo tanto gli interessi austro-ungarici quanto quelli dell'Europa in generale. Già prima della pace di S. Stefano il Governo abbracciò queste vedute ed in oggi ancora vi si attiene. Constatando quindi che la situazione è in oggi quella appunto in prospettiva della quale il credito fu chiesto, e che la politica dell'Impero non subì alcuna modificazione, il Governo prega le Delegazioni di prender notizia della comunicazione concernente il parziale impiego del credito. La Delegazione ungherese prese notizia della esposizione del conte Andrassy, deliberando di darla alle stampe e distribuirla.

Rispondendo a Banhidy il conte Andrassy si dichiara disposto a presentare nel suo testo originale il trattato di S. Stefano e promette inoltre di dar fra breve, e forse già nella prossima seduta, schiarimenti su quei punti del trattato che vengono oppugnati dall'Austria-Ungheria.

Londra 29. Il pacchebotto *Tasmania* si è arenato presso Ponce (Portorico). Gli furono inviati soccorsi. Il *Daily Telegraph* annunzia: Nell'odierno Consiglio di gabinetto si formularono le istruzioni pei rappresentanti inglesi al Congresso. L'accordo con Schuwaloff riduce a meno della metà la proposta estensione della Nuova Bulgaria. La Russia accorda anche notevoli limitazioni nell'Armenia; vi sono pure prospettive di accordo per la rinunzia totale all'indennizzo di guerra.

Costantinopoli 28. L'Hatt che riattiva il Gran Vizirato, nominando a quel posto Mehemed Ruchdi, esprime la necessità di mantenere il prestigio e le prerogative della Corona, di assicurare la tranquillità e la fiducia pubblica, ed invita il Granvizir a mettere in esecuzione le riforme costituzionali.

Bucarest 28. Il *Romanul* esaminando la situazione formatasi dalla missione Schuwaloff dice: Grazie al suo valoroso esercito la Rumenia teme assai meno una nuova guerra che la pace conchiusa a suo danno. Ieri le truppe russe passarono per Bucarest in numero straordinario. Una parte si fermò a Plumbuita, due ore distante da Bucarest.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. (Camera dei Deputati). Comunicasi una lettera di Lo Vito che rinunzia all'ufficio di commissario per l'inchiesta sul Comune di Firenze.

Questa rinuncia viene accettata e domani avrà luogo la votazione per surrogarlo.

Riprendesi la discussione dei capitoli variati del bilancio dei lavori pubblici. Depretis notifica che la Commissione generale del bilancio ha esaminato le proposte presentate ieri riguardo alle linee ferroviarie di Vallelunga e di Caldare-Canicattì ed ha riconosciuto che la questione vuole essere diligentemente ponderata. Perciò la Commissione ha determinato di affidare tale esame e l'incarico di riferirne alla Camera alla Sotto-Commissione che riferì intorno al bilancio dei lavori la quale confida che sarà molto sollecita nell'adempire l'incarico.

Pertanto sospendesi la votazione sul capitolo concernente le Ferrovie Calabro-Sicule e si passa al rimanente dei capitoli, uno solo dei quali, quello concernente le somme da pagarsi alla Società dell'Alta Italia, dà occasione a Perazzi di proporre che esse vengano ridotte a metà.

Baccarini opina che convenga differire la questione dell'entità della somma da pagarsi a tale società allorchè si discuterà il progetto per l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Perazzi consente e si lascia sospeso il capitolo relativo.

Vengono annunziate interrogazioni di Friscia sulla applicazione delle leggi sull'ammonizione e sul domicilio coatto, di Nocito intorno allo stato dei lavori in alcuni porti, di Perrone-Paladini circa le comunicazioni telegrafiche fra le isole Jonie e la Sicilia, di Bordonaro sopra la sostituzione nei molini dei pesateri meccanici ai contatori alla quale ultima interrogazione Seismit-Doda si riserva di rispondere durante la discussione del progetto per la riforma della tassa del macinato che presenterà lunedì prossimo, facendo l'Esposizione finanziaria.

Quindi vengono svolte parecchie interrogazioni indirizzate al ministro dei lavori publ.: di Romano Giandomenico intorno al ritardo nella costruzione della strada fra San Bartolomeo in Galdo e qualunque punto di strada nazionale, di Baucina sulla ricostruzione del ponte sul Cassabile, di Pirisi circa le cause per cui fu sospesa la costruzione della strada nazionale da Dorsali ad Orosei, di Nicotera riguardo i lavori nel porto di Salerno, di Razzaboni sopra i progetti idraulici pel Panaro, di Borruso sul miglioramento dei porti di Fiumicino ed Anzio, di Ippoliti sopra il regolamento dei torrenti Piazza e Cantagalli, di Ercole sulla sospensione delle disposizioni del regolamento 1868 relativo alla polizia stradale, di Nocito circa i lavori in alcuni porti e specialmente in quelli di Bari e Palermo.

Baccarini risponde alle singole interrogazioni e raccomandazioni dando schiarimenti e dichiarando essere intenzione del governo di procurare di soddisfarle mano mano che saranno ultimati gli studi ed i progetti occorrenti, ed appena le somme, che solitamente si stanziano nei bilanci per le indicate opere, lo concedano.

Indi cominciasi la discussione del bilancio definitivo del ministero dell' istruzione.

Approvasi anzitutto una mozione della Commissione, accettata da Desanctis e nella quale si esprime la fiducia che il ministro presenterà sollecitamente un completo progetto di riforma del Consiglio superiore; quindi vengono svolte alcune interrogazioni: di Pissavini circa la ripresentazione del progetto per la istituzione del Monte delle pensioni per gl' insegnanti elementari, di Elia e Diligenti intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria e ad una più equa ripartizione dei licei governativi, delle scuole tecniche e dei ginnasi nelle diverse parti dello Stato, e di Borgnini sopra le tasse per gli esami di licenza nei licei e negli istituti tecnici.

Si rimanda a domani lo svolgimento di altre interrogazioni e le risposte del ministro.

Vienna 29. La *Corrispondenza Politica* ha da Ateno 29 che gli insorti di Candia considerano come unica soluzione alla questione cretese l'unione alla Grecia.

Pietroburgo 29. Il *Giornale di Pietroburgo* si congratula per i progressi fatti nel senso della riunione del Congresso e della pacificazione, e soggiunge che, benchè la riserva sia sempre necessaria, viste le agitazioni dei partigiani della guerra a Costantinopoli, a Pest ed a Londra, tuttavia ogni giorno che passa si trae profitto por gli accordi.

Bukarest 29. Cogalniceano consegnò all'agente russo una nota con la quale protesta nuovamente contro l'occupazione della Rumenia e deplora la condotta delle truppe russe. I rumani continuano gli armamenti.

Cattaro 29. Hussein pascià domandò che i montenegrini risgombrino subito i punti strategici nei dintorni di Podgorizza. Malgrado le asserzioni tranquillanti di Nikita, sembra che i Montenegrini non sgombreranno volontariamente quella posizione.

Vienna 29. Alla delegazione austriaca Andrassy rispondendo ad una interpellanza promise di presentare il trattato di Santo Stefano, ed espose brevemente i punti del trattato che l'Austria desidera modificati, cioè: L'Austria vuole la vera pace e non il germe di nuove complicazioni; l'estensione delle frontiere della Bulgaria desta inquietudini; l'occupazione di due anni in Bulgaria e l'occupazione parziale della Rumania congiunta al libero passaggio delle truppe sono troppo lunghe; le frontiere d ei piccoli Stati vicini pregiudicano troppo gli interessi dell'Austria, che in massima però non combatte l'ingrandimento della Serbia e del Montenegro. Il Governo fece conoscere lealmente questi punti alle potenze ed alla Russia.

Roma 29. Il Consiglio dei ministri ha deciso di stabilire una proroga del trattato di commercio colla Francia a tutto il venturo mese di luglio senza acconsentire ad alcuna modificazione alle tariffe. Si dice che il barone Haymerle andrà in qualità di secondo inviato del governo austro-ungarico al Congresso.

Notizie di Borsa.

PARIGI 28 maggio

Rend. franc. 3 0/0	75.40	Obblig. ferr. rom.	2.61 —
" " 5 0/0	111.10	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	75.25	Londra vista	25.14 1/2
Ferr. lom. ven.	152.—	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	240.—	Cons. Ingl.	97 3/16
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	1 —

BERLINO 28 maggio

Austriache	441.—	Azioni	387.—
Lombarde	122.50	Rendita ital.	73.90

LONDRA 28 maggio

Cons. Inglese	97 1/16 a —.—	Cons. Spagn.	13 1/4 a —.—
" Ital.	74 1/8 a —.—	" Turco	11 5/8 a —.—

VENEZIA 29 maggio

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 81.70 a 81.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.96
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.42 —	" 2.43 —
Bancanote austriache	" 2.29 1/2	" 2.30 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 81.70	a L. 81.80
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	" 79.55	" 79.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.96
Bancanote austriache	" 229.50	" 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 —.—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 29 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.57 —	5.58 —
Da 20 franchi	"	9.53 —	9.53 1/2
Sovrane inglesi	"	11.90 —	11.92 —
Lire turche	"	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	104.50 —	104.70 —
idem da 1/4 di f.	"	—.—	—.—

VIENNA dal 28 al 29 maggio

Rendita in carta	fior.	64.—	63.90
" in argento	"	66.—	66.20
" in oro	"	73.75	74.—
Prestito del 1860	"	115.—	114.75
Azioni della Banca nazionale	"	805.	810.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	225.30	228.50
Londra per 10 lire sterl.	"	118.90	119.—
Argento	"	103.50	103.70
Da 20 franchi	"	9.50 1/2	9.50 —
Zecchini	"	5.60 —	5.61 —
100 marche imperiali	"	58.75 —	58.65 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Col 10 maggio 1878

FU RIAPERTO IL PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di BELLUNO (Veneto)

Proprietà Giovanni frat. Lucchetti.

Medico direttore alla cura **dott. Vincenzo Tecchio,** *già medico aggiunto nello Stabilimento idroterapico dell'Ospitale generale di Venezia.* — Medico consulente in Venezia: **comm. dott. Antonio Berti,** *senatore.*

Questo stabilimento fondato nel 1869 si eleva a 452 metri sul livello del mare, dista 6 chilometri dalla città, è situato in una pittoresca posizione sulla sinistra del Piave, e domina la bella e fiorente vallata del Bellunese; — aria asciutta, elastica, pura; calore dell'estate mite, acqua limpida, pura, leggiera, ottima fra le potabili, ad una temperatura costante di 7 R.; scaturisce abbondante da una roccia calcare-selciosa anche in tempo di massima siccità.

Riunione completa di tutti gli apparecchi idroterapici i più perfezionati. — Bagni d'aria calda, bagni elettrici, inalazioni, apparecchi di elettricità a corrente continua ed indotta, piscine e vasche da bagni semplici e medicali. — Ginnastica, scherma, ballo, musica, bigliardo, Sale di conversazione e di lettura. — Salone chiuso dell'area di 280 m. q. ad uso di passeggio nei giorni di pioggia, servizio di Posta e telegrafo nello stabilimento.

Prezzi di tutta convenienza.

Per programma e tariffe, rivolgersi ai proprietarii.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del Giornale *LA BORSA*

Seguendo l'uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d'abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all'amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA ZINI

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di **lire trenta** con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de'compositoi, la specialità degl'inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d'incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l'impronta, assicurano la buona riuscita della tipografia Zini. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa **lire trenta**, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d'acciaio per comporre, spazzola d'inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d'augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da'20 a'2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all'amministrazione del giornale *LA BORSA*, strada Salute, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havve ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica Zini.

Il giornale la *LA BORSA* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro nè sinistro, nè oppositore nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel *gran partito degli onesti* , i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed armafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle questioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l'attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s'impongono alla società moderna, ecco l'ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

TRE CASE

da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l' inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni, d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4...

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

PREZZI ECCEZIONALI

IL DEPOSITO MOBILI

della Ditta ZACUM GIROLAMO

N. 9 — *Sito in Porta Nuova* — N. 9

trovasi provvisto di un completo assortimento di mobili tanto in ferro che in legno, una quantità di fornimenti da camera da ricevere imbottiti con solidità e coperti con stoffe colorate di più qualità. Tiene pure fornimenti per camera da letto, tinello, Retrè, Ufficio ecc. Avendo nel proprio deposito laboratorio di Tappezziere, il medesimo assume qualunque commissione in genere di tappezzerie, come letti elastici, matterazzi di lana, di crine, crine vegetale, tappezzierie per stanze, tendinaggi, addobbamenti per caffetterie per sale, Il tutto a prezzi da non far temere concorrenza.

Il Direttore di Laboratorio
Enrico Hoffer

PREZZI ECCEZIONALI

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. **15**

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. **12** Selz Sifon cent. **05**

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci